

Diocesi | anniversari

Giovanni Nervo In occasione dei cent'anni dalla nascita, Fondazione Zancan, Diocesi di Padova e Fondazione Nervo-Pasini promuovono, il 13 dicembre, un convegno su “Welfare e nuove sfide per Carità e Giustizia”

Ripartiamo dalla **vita**, spinta per il welfare

Lodovica Vendemiati

Giovedì 13 dicembre la Fondazione Zancan, in collaborazione con Caritas Italiana, la Diocesi e la Fondazione Nervo-Pasini, ricordano una data molto importante, il centenario della nascita di mons. Giovanni Nervo, con un convegno sul tema “Welfare e nuove sfide per Carità e Giustizia a cent'anni dalla nascita di mons. Giovanni Nervo”.

«La proposta – spiega Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione – è legata all'anniversario, ma anche al convegno nazionale di Caritas Italiana tenutosi a Padova in aprile. Un evento simbolico che ripercorre

e riconosce ciò che mons. Nervo ha fatto per la Chiesa, dall'avvio della Caritas alla Fondazione Zancan, con la volontà di costruire una società più giusta. È un ripercorrere il suo cammino riprendendo i due fondamenti su cui don Giovanni ha coniugato il suo impegno: Vangelo e Costituzione».

Il programma guarda a entrambe le fonti di ispirazione: apre l'incontro mons. Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi e presidente di Caritas Italiana dal 2008 al 2014, con “La Caritas Italiana: un dono per la Chiesa”. Don Marco Cagol, vicario episcopale per i rapporti con il territorio della Diocesi di Padova, pone poi ai presenti un interrogativo: “Don Giovanni, un profeta del nostro tempo?”. A questo intervento segue quello del costituzionalista e

giurista Emanuele Rossi, vice rettore della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Con la sua esperienza dirà se e in che misura don Giovanni è stato contribuito autentico per lo sviluppo del welfare italiano nei diversi ambiti. Concludono il convegno brevi testimonianze di chi ha conosciuto don Giovanni.

g

«L'idea del convegno – conclude Vecchiato – è abbracciare i diversi ambiti, dall'ecclesiale al sociale al giuridico. Don Giovanni e il suo operato sono una ricchezza per la Chiesa di Padova che va valorizzata. I cent'anni dalla nascita sono anche un pretesto per dare impulso alla nascita, in ambito più generale. Don Giovanni faceva sempre riferimen-

to alle gemme, che a fatica, sotto il gelo, crescono... Quell'idea è stata trasferita poi nel cambiamento sociale: una società capace di crescere è immagine di vita. Oggigiorno ci ritroviamo invece con natalità tendente allo zero, valori come inclusione e solidarietà che vacillano. C'è bisogno di ripartire dai fondamenti della vita. La nascita deve essere, di nuovo, punto di partenza per trovare nuove forme di approccio e dare spinta al welfare. Adesso o mai più. Perché altrimenti si rischia una recessione del welfare e della solidarietà; perché altrimenti non diamo speranza alle nuove generazioni». Celebrare i cent'anni dalla nascita di don Nervo è proprio questo: ridare spinta, speranza. Quelle gemme possono ancora svilupparsi e crescere.



Convegno e mostra: ecco le info

Il convegno si tiene nella nuova sede della Fondazione Zancan, in via del Seminario 5/A, all'interno del complesso dell'Istituto Barbarigo. Prende avvio alle 14.15 con l'accoglienza dei partecipanti e l'introduzione ai vari interventi a opera di Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione. Dopo le testimonianze, le conclusioni dell'incontro sono lasciate al presidente, Cesare Dosi. Il pomeriggio termina con la celebrazione eucaristica alle ore 17 nella cappella dell'Istituto Barbarigo. Per info sul convegno: fz@fondazionezancan.it oppure 049-663800. La mostra fotografica allestita nella biblioteca di Solagna, invece, raccoglie una cinquantina di immagini suddivise in 33 quadri e viene inaugurata l'8 dicembre alle 9. Sarà poi possibile visitarla fino alle 22. Il 13 dicembre viene celebrata una messa, alle ore 20 e poi alle 21 apertura della mostra. Orari della mostra: 9-12 e 15-20. Le foto provengono dall'archivio della Fondazione Zancan.



Mons. Giovanni Nervo, insegnante alla scuola per assistenti sociali (foto archivio Fondazione Zancan).

A Solagna Una mostra fotografica ripercorre la vita di mons. Nervo. Curata da Caritas vicariale, Mensa di solidarietà e parrocchia con la Fondazione Zancan

“Germogli di carità e giustizia” dall'8 dicembre

Un percorso fotografico suddiviso in cinque momenti della vita di don Giovanni, attraverso i quali è possibile riscoprire alcuni tratti propri del suo temperamento: l'essenzialità, l'entusiasmo sereno, la passione per i poveri, gli ultimi, gli emarginati. La mostra, “Germogli di carità e giustizia” è allestita nella biblioteca di Solagna, suo paese di origine, dall'8 al 16 dicembre.

«In collaborazione con Fondazione Zancan – raccontano i volontari della parrocchia e della Mensa di solidarietà di Solagna, fra gli organizzatori della mostra – abbiamo

allestito questi 5 momenti di vita. Si parte dall'infanzia e dalla famiglia, con la scelta del seminario, le pagelle e una foto con la mamma. Poi c'è il tema della Resistenza, caro a don Giovanni: diceva infatti, che gli aveva insegnato il valore della libertà.

Nella scatola delle foto abbiamo trovato testimonianze di giovani partigiani torturati: è stato commovente perché qui a Solagna il ricordo è ancora vivo e forte».

Il terzo momento è la scuola per assistenti sociali e la Fondazione Zancan, quindi la Caritas e infine i premi e riconoscimenti che negli

anni gli sono stati conferiti. Oltre alle foto ci sono anche degli oggetti: una bicicletta per le staffette dei partigiani, un pezzo di pane per la Caritas, una valigia per il profugato e naturalmente il Vangelo e la Costituzione, i due pilastri cui si rifaceva.

Ad accompagnare le foto anche gli scritti: un piccolo racconto di una vita lunga e intensa. «Gli abitanti di Solagna hanno bisogno e voglia di conoscere la storia di don Giovanni, vogliono sentire la sua voce, meditare sulla sua fede leggendo i suoi scritti intrisi di quella carità che lo ha sempre animato».

